

**ALESSANDRO SPADA** Presidente di Assolombarda: "Regione paralizzata dagli errori"

# “Gestione schizofrenica così non ripartiremo E tutti scaricano le colpe”

## L'INTERVISTA

GABRIELE DE STEFANI

**D**isorientamento, mancanza di visione e pianificazione, schizofrenia, assenza di senso di responsabilità e ora il peso ulteriore della crisi di governo. **Alessandro Spada** misura parole pesanti, in una secca stroncatura della gestione della pandemia. Il **presidente di Assolombarda**, 6.800 imprese e quasi mezzo milione di addetti, non vede a rischio solo la tenuta sociale del Paese, ma anche la sua capacità di ripartire. L'occasione, naturalmente, si chiama Recovery Plan, ma per vincere la partita bisogna, in sostanza, ribaltare tutto: metodo e contenuti del grande piano per la ripresa. Nel Paese e nella regione locomotiva d'Italia, diventata suo malgrado simbolo della cattiva gestione dell'emergenza. **Il caos sui dati dei contagiati ha costretto la Lombardia a una settimana di chiusure ingiustificate. Il sistema economico può reggere questa lunga serie di inefficienze nella gestione della pandemia?**

«La Lombardia non è un pianeta a sé, fermare un'economia così strategica ha conseguenze su tutto il Paese. La zona rossa ha inferto un colpo insopportabile non solo agli esercizi commerciali lombardi ma a tutto il sistema produttivo. C'è una buona parte dell'Italia che soffre, disorientata dalla mancanza di visione e di pianificazione. L'Italia degli imprenditori e di tutti coloro che nelle imprese lavorano, l'Italia dei commercianti, degli autonomi, dei giovani, la cosiddetta “generazione Covid” che più di tutti paghe-

rà la crisi. Non possiamo più permetterci questa schizofrenia di metodo, che di settimana in settimana modifica i criteri di gestione dell'emergenza. Il rischio è compromettere la ripresa che stiamo rincorrendo».

**Nessuno si è preso la responsabilità di errori e cambi di rotta. Anzi.**

«Di errori ne sono stati fatti tanti e non sta a me giudicare. Quello che mi indigna però è che, in un momento simile, sono tutti molto impegnati a cercare il colpevole, dimenticando l'obiettivo. Servono serietà di metodo e responsabilità di governo nell'affrontare i problemi e cercare di risolverli».

**A proposito di responsabilità: era il momento per aprire una crisi? O ha ragione Renzi e non potevamo permetterci un governo così debole?**

«Le questioni della politica spettano alla politica. Ma la crisi di governo certamente alimenta il clima di incertezza. Un ulteriore macigno sull'economia. È fondamentale avere un gover-

no forte, che abbia i numeri e una visione, capace di assicurare al Paese un riscatto economico e sociale. Abbiamo davanti importanti sfide, che non possiamo fallire: il Recovery Plan e il piano vaccinale. E in un contesto globale sempre più complesso e frammentato servono competenza, responsabilità e visione. Ne va della nostra credibilità. È ora di rendersi conto che siamo parte di un mosaico comunitario. E questo richiede la massima serietà».

**Come scriverebbe il Recovery Plan?**

«Gentiloni dice bene: questa è l'occasione di una vita. Ma dobbiamo fare presto e passare dal-

le idee ai fatti. Servono la capacità di progettazione ed esecuzione proprie di chi fa impresa. Innanzitutto, va definito un quadro di progetti chiari, di priorità e obiettivi misurabili,

che ad oggi ancora mancano. Altrimenti il rischio è di mettere insieme una serie di interventi solo per rispondere a tanti e diversi interessi, mentre l'Europa ci chiede grandi riforme strutturali. La prima cosa da fare è semplificare la burocrazia. E poi, il lavoro, un fisco più che equo, colmare le nostre carenze infrastrutturali, una pubblica amministrazione più efficiente, una giustizia certa e più rapida, il coraggio di investire in istruzione e innovazione. Infine, il tempo stringe e va definita con urgenza la governance. È tempo di abbandonare i tatticismi della politica e adottare finalmente un approccio di sistema e non a singhiozzo che veda le imprese, insieme alle parti sociali, vero partner di questo grande piano di ripresa».

**Dai sindacati vi divide il blocco dei licenziamenti. Ora si va verso la proroga: perché lo considerate un errore?**

«Sgomberiamo il campo: licenziare per un imprenditore è una sconfitta. Ma continuare a prorogare il blocco non fa altro che spostare in là il problema, non lo risolve ma, anzi, rischia di aggravarlo. Dobbiamo investire sulle politiche attive del lavoro e su una riforma degli ammortizzatori sociali. Ad oggi siamo preoccupati perché per uscire da questa crisi dovremo rispondere a un mercato che sta velocemente cambiando e rischiamo di trovarci davanti a un mondo del lavoro fatto di tanti tasselli che non combaciano. Già adesso mancano profili



specializzati nei settori in forte sviluppo. Un problema che Boston Consulting Group stima sia costato 8 mila miliardi di dollari di mancato Pil nel 2018 e prevede un'ulteriore crescita fino al 10% del Pil mondiale nel 2020. Per l'Italia significa 10 milioni di lavoratori a rischio. Saranno flessibilità e competenze, nei prossimi anni, a fare la differenza».

**All'inizio del suo mandato da presidente di Confindustria, Carlo Bonomi era stato molto deciso nelle critiche al governo, ora ha un atteggiamento più conciliante.**

«Il punto non è essere decisi o concilianti, ma seri e coerenti. Bonomi da sempre muove critiche costruttive. La critica costruttiva è sempre utile ed è una precisa responsabilità dei corpi intermedi».

**Condivide l'ipotesi di rendere obbligatori i vaccini nei luoghi di lavoro?**

«Le imprese si muoveranno nel rispetto di eventuali decisioni nazionali. Purtroppo ad oggi non ha senso ragionare sull'obbligatorietà di un vaccino che non è disponibile per tutti. La priorità è un'altra: garantire stabilità e continuità a un piano vaccini che ancora arranca». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**ALESSANDRO SPADA**  
PRESIDENTE  
DI ASSOLOMBARDA



L'Italia che lavora è disorientata dall'assenza di senso di responsabilità e programmazione

Progetti e obiettivi del Recovery Plan non sono chiari  
La crisi di governo ulteriore macigno



**Alessandro Spada** da maggio 2020 guida Assolombarda